

dall'imperatore, e che anzi avendo essi portate le armi pel corso di cinquant'anni contro l'impero, i feudi loro per tal motivo erano caduti in confisca. Carlo allora reclamava contro siffatta decisione; sicchè l'imperatore entrato nella Gueldria per farla eseguire prendeva Ruremonde, ed in seguito assediava Nimega, benchè inutilmente; chè gli affari di Lamagna l'obbligavano tostamente a tornarsene.

Nel 1496 avvenne la mancanza a' vivi della duchessa Caterina zia del duca Carlo nella città di Nimega, ch'egli le avea lasciata sua vita durante. Intanto parecchie incursioni da Federico d'Egmond generale dell'arciduca Filippo praticate nell'isola di Tiel suscitavano l'anno 1497 i cittadini di Nimega, confinanti con quest'isola, a pigliare le armi in propria difesa. Tutta la Gueldria prendeva parte in codesta guerra: fu indi conchiusa una tregua per due anni, ma nel successivo venne questa violata. L'imperatore Massimiliano entrava quindi in ottobre nella Gueldria accompagnato da Alberto duca di Sassonia, da Giorgio duca di Baviera e dal duca di Juliers; però gli affari di Lamagna in dicembre nuovamente lo richiamavano. Luigi XII re di Francia si eresse allora mediatore fra il duca di Juliers e quello di Gueldria; ma non fu conchiusa che una tregua, allo spirar della quale ricominciarono le ostilità.

Nel 1504 l'arciduca Filippo intimò a Carlo la guerra per costringerlo a dimettere il titolo di duca di Gueldria; e la controversia dopo alcuni atti ostili fu rimessa nel seguente anno ad un arbitrale giudizio. Filippo, divenuto poi re di Castiglia, si dispose a tornarsene nel suo regno, ove il duca di Gueldria avea promesso di accompagnarlo; ma questi, toccati i tremila fiorini d'oro che gli si erano assegnati pel viaggio, si travestì, e salito a cavallo, correndo a briglia sciolta, ritornò nel proprio paese. Filippo, vedendosi scappata la preda di mano al momento della sua partenza, si contentò di affidare il governo di Gueldria ad Enrico di Nassau signore di Breda. Rientrato poi nei suoi stati, Carlo riceveva colà le truppe speditegli dalla Francia, e col loro aiuto faceva rientrare sotto la sua obbedienza molte fra le città che s'erano determinate per lo partito di Filippo d'Austria. La morte di quest'ultimo, accaduta nel 25 settembre del 1506, fu per Carlo d'Egmond un avveni-